

CONVEGNI SPIRITUALI

Nelle ospitali aule dell'Università Cattolica al venerdì sera si tengono delle riunioni assai bene riuscite. Si chiamano: *Convegni spirituali*. Vi convengono chiamati da un semplice avviso del giornale cattolico gli uomini nostri che lavorano nelle associazioni cattoliche, nelle organizzazioni economiche, in quelle sindacali, vengono uomini che lavorano nel campo politico, consiglieri comunali, provinciali, deputati, ex ministri. Non esiste più fra questi amici alcuna divisione, non vi sono destri o sinistri o centristi, non vi è posto per alcuna discussione che divide in pur legittime correnti il campo sindacale, non vi è luogo per alcuna distinzione fra azione cattolica e azione sindacale e politica, tutti sono uniti in sol desiderio, in un sol proposito, quello di levarsi alto sulle piccole o grandi miserie per studiare i problemi dello spirito, per richiamare le verità immutate ed immutabili della Fede, per sentire che nel nome di Gesù Cristo i cattolici — in qualunque campo lavorino — possono e devono sentirsi fratelli ed imparare ad affermar sempre meglio che i principi della carità devono esser ben saldi e guidare ogni azione anche se la contingenza della vita divide in opposte tendenze o correnti.

In tali convegni tutti si sentono allo stesso livello, scompare ogni distinzione, tutti si sentono richiamare dal sacerdote quelle sublimi verità che tutti abbiamo bisogno di ricordare per mantenerle a norma e guida nella vita.

Molti uomini nostri, troppi di coloro che si dedicano con slancio e fervore al lavoro di organizzazione e di propaganda in qualunque campo, assillati da occupazioni, da impegni, sollecitati del bene, anche spirituale, dei fratelli dimenticano troppo se stessi, non trovano il tempo — non ne hanno l'occasione — di arrestarsi per guardare dentro di sé e pensare che bisogna pur curare i bisogni della propria anima, che abbisogna della parola che la sorregga e rinfranchi.

Ho assistito ad una di tali adunanze e ne sono uscito col cuore pieno di lieta commozione. Il Padre Mazzotti aveva tenuto la sua conferenza, ne era seguita una interessante e vivace discussione. Ho colto nell'accento commosso di alcuni obiettanti la confessione quasi dell'intimo e profondo travaglio dello spirito, che si era sentito vivamente toccato dalle parole del conferenziere; ho visto, a conferenza finita, giù nella cappella — ove i convenuti chiudono l'adunata chinandosi dinanzi a Gesù Eucaristico benedicente —

alcuno degli amici stringere stretto stretto il capo fra le mani e levarsi poi coll'occhio umido che diceva la commozione profonda del cuore!

Oasi tranquilla e periodica di pace, lontana dal clamore del mondo, che offre un'ora di raccoglimento e di preghiera, che richiama le dolcezze mirabili e care della Fede, che ci ridice — ne abbiamo tanto bisogno, il *perchè* del nostro lavoro e della nostra fatica in mezzo ai fratelli per chiamarli a lavorare alla difesa del pensiero cristiano in qualunque forma esso si affermi nella vita.

Oasi tranquilla e periodica di pace che ci offre un'ora nella quale ci sentiamo ravvivare l'affetto e la stima reciproca! Sì. Nel nostro lavoro, in mezzo alle nostre divisioni troppe volte sentiamo mancare la carità, troppe volte ci azzanniamo a vicenda, troppe volte sentiamo accuse di mala fede, di tradimenti, di cattiverie... E' dolce e caro e salutare riaffermare questa nostra fraternità e sentirci più buoni, più pronti a stendere la mano al fratello che *non aiutiamo*, ma amiamo anche se nella vita sociale o politica non pensa come noi.

Mi hanno detto che questa iniziativa è al suo secondo anno di vita, vita modesta, nascosta, silente, ma piena di tanti frutti buoni per lo spirito... Ho voluto farla conoscere perchè ritengo che se si potesse diffondere potrebbe far tanto bene a quelle anime per le quali tanto lavoriamo, preghiamo, soffriamo.

P. Angelo Detrazzi.

Società Editrice "VITA e PENSIERO,,"

Via S. Agnese, 4 - MILANO (8) - Telefono 10-660

Novità

Antologia della Poesia Religiosa Italiana

a cura di GIOVANNI PAPINI (n. 6 della collezione "Il pensiero cristiano..")

Volume in 16.° di pagine XXIV - 400 Lire 15.

Il nome del Papini è una delle migliori garanzie della cura attenta e scrupolosa con cui questa antologia è stata preparata. Le brevi parole con cui il Papini presenta gli autori, sono tratti scultori, che pienamente delineano la posizione di essi di fronte al nostro pensiero. Ogni momento della nostra letteratura vi è rappresentata, così che è pienamente raggiunta quella documentazione continuata della poesia religiosa italiana che il Papini, com'egli dice nella prefazione, si era proposta.